

Domande e risposte (settembre 2022)



dal [blog del sito Orthodox England](#), 30 settembre 2022

Perché alcuni parlano così tanto di ciò che è canonico e non canonico?

Di queste cose parlano spesso i convertiti dal protestantesimo, che un tempo citazione di capitoli e versetti per cercare di avere ragione sugli altri, e ora citano i canoni per cercare di avere ragione sugli altri. Amano chiamare 'santi' i canoni, anzi metteranno la parola 'santo' ovunque: 'santa Chiesa', 'santo concilio', 'santo vescovo', 'santo padre'. Tutto questo fa parte della religione di auto-justificazione dei farisei, che cercano di presentarsi come santi. "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi" (Mt 23:15).

I canoni sono linee guida per l'amministrazione della Chiesa. Se sono citati e interpretati senza amore, allora sono solo leggi vuote, 'un bronzo che risuona' (1 Cor 13:1); sono privi d'amore, degni solo del Sinodo-Sinedrio, e non hanno significato spirituale. Noi esistiamo

sulla terra per imparare ad amare. Questo è il significato e lo scopo di tutta la vita umana. Tutto il resto, come la religione dei farisei, è spiritualmente privo di significato e persino spiritualmente dannoso. Perché non ci insegna come amare, ma solo come condannare.

Nessuno segue i canoni, se davvero leggiamo i canoni. Per esempio, il canone XXX dei santi Apostoli depone tutti i vescovi che sono stati nominati dalle autorità secolari, il canone LXIV vieta di digiunare al sabato, il canone LXXXI dice che i vescovi non possono ricoprire cariche politiche, il canone XX del primo Concilio vieta di inginocchiarsi la domenica, il canone XXI di Antiochia vieta ai vescovi di cambiare diocesi, ecc. ecc. E non abbiamo nemmeno accennato al diffuso problema della simonia...

Dobbiamo obbedienza assoluta a qualcuno tranne che a Cristo?

No, solo a Cristo.

Possiamo pregare per i non ortodossi?

Innanzitutto bisogna distinguere tra preghiera privata e preghiera pubblica. Possiamo pregare e preghiamo per chiunque nella preghiera privata, anche per i non battezzati.

Per quanto riguarda la preghiera pubblica, a cui penso si riferisca, dovremmo pregare **per nome** solo per gli ortodossi. Questo è il motivo per cui la menzione della defunta regina Elisabetta II nelle litanie in questo paese è stata controversa. Lo abbiamo fatto perché così ci hanno imposto i nostri vescovi, per obbedienza. Ora quel tempo è finito.

Tuttavia, in generale, preghiamo sempre in generale per le autorità civili e le forze armate (senza fare alcun nome). L'apostolo Pietro ci ha detto di farlo (1 Pt 2:17). Ci sono alcune persone che si oppongono a questa preghiera perché non amano le autorità e le forze armate. Quest'attitudine non è cristiana. Come cristiani ci viene detto proprio di pregare per i nostri nemici, per le persone che non ci piacciono, anche se non lo facciamo per nome nella preghiera pubblica. Quindi, la preghiera per le forze armate non significa che preghiamo perché queste uccidano molte persone, significa che preghiamo che non uccidano molte persone. Purtroppo, ci sono alcuni cosiddetti cristiani che rifiutano di pregare per i loro nemici nella preghiera privata. Ma non sono cristiani. Io prego per i miei nemici ogni giorno.

L'ecumenismo è oggi un problema nella Chiesa ortodossa?

Francamente, nessuno ne parla più. Sembra essere una causa persa. A me sembra qualcosa del secolo scorso. La maggior parte degli ortodossi non sa nemmeno cosa sia. Viviamo accanto ai non ortodossi come abbiamo sempre fatto. Il problema principale oggi è mantenere la Fede nonostante l'oppressione del secolarismo/ateismo militante che ci circonda. Non è un 'ecumenismo' misterioso e inesistente.

Il lavoro della sua vita è stato quello di promuovere l'Ortodossia russa. Poiché è stato costretto a lasciare la Chiesa russa per il Patriarcato romeno a causa delle attività scismatiche di un vescovo ortodosso russo, sente che il suo lavoro è andato sprecato?

Prima di tutto, vorrei correggere la sua affermazione. Il lavoro della mia vita NON è stato quello di promuovere l'Ortodossia russa. Questo è un malinteso fondamentale. Il lavoro della mia vita è sempre stato quello di promuovere **una Chiesa locale** nelle Isole Britanniche, in Irlanda e nell'Europa occidentale. È vero, la Chiesa russa per decenni ha affermato che questo era il suo obiettivo e quindi l'ho sostenuta. Mi sono sempre opposto alle persone di qualsiasi nazionalità che si opponevano a tale obiettivo per ragioni o razziste (greche, russe ecc.) o ideologiche, cioè settarismo sia di sinistra (nuovo calendarismo) che di destra (vecchio calendarismo).

Molti vescovi di entrambe le parti della Chiesa russa, e in effetti una volta anche il patriarca Alessio II, hanno promosso molto attivamente con parole e fatti la nostra visione dell'Ortodossia russa multinazionale e, in particolare, hanno voluto una Chiesa locale dell'Europa occidentale. La mia lealtà alla Chiesa russa si basava unicamente su quella visione condivisa. Finché questa era la politica della Chiesa russa, ho sostenuto o, come lei dice, "promosso" la Chiesa russa. Quando, ahimè!, la Chiesa russa ha rinunciato a quella visione multinazionale condivisa di diffondere l'ideale della "Santa Rus'," ed è diventata nazionalista russa (o nazionalista americana), almeno per il momento (il pentimento è sempre possibile) e così ha rinunciato a tutti noi, non abbiamo più potuto sostenerla.

In questo modo la Chiesa russa sta diventando come il Patriarcato di Costantinopoli, che era e in molti luoghi è tuttora - mononazionale o nazionalista. Riteniamo che la Chiesa russa stia commettendo una sorta di suicidio spirituale, rinunciando alle opinioni dei suoi migliori vescovi della diaspora del suo recente passato e del patriarca Alessio II, e al contrario cadendo preda del nazionalismo. Questo è un peccato per la salvezza delle loro anime. È la loro perdita.

Di conseguenza, hanno perso la maggior parte della Chiesa non russa, in Ucraina, in Lettonia e ora questo movimento si sta diffondendo in Lituania e potrebbe diffondersi in Estonia e Moldova e in tutta la diaspora. (Per non parlare dell'opposizione al conflitto in Ucraina mostrata dall'O.C.A. di fondazione russa in Nord America). Quanto a noi, continueremo sulle orme di tutti i santi dell'antico Occidente e sulle orme di san Giovanni di Shanghai, continuando a lavorare per la Chiesa locale multinazionale, per il momento senza la Chiesa russa, che si è autoesclusa da questo processo per la propria perdizione. Ma potrebbe tornare tutto come prima.

Ricorda, Chiesa russa, che coloro che vivono vicino al ghetto moriranno vicino al ghetto. In altre parole, perderai tutti i tuoi figli, ancora una volta, e morirai, se è davvero la tua scelta di essere una Chiesa mononazionale per i russi al di fuori della Russia. Ma questa è una tua scelta.

La parrocchia di Colchester è cresciuta negli ultimi anni?

Con l'immigrazione negli ultimi 15 anni a seguito dell'adesione dei paesi dell'Europa orientale all'Unione Europea (i paesi baltici nel 2004, la Romania e la Bulgaria nel 2007), tutte le parrocchie di questo paese sono cresciute o avrebbero dovuto crescere. Nel nostro caso, abbiamo assistito a una lenta e graduale triplicazione dei numeri tra il 2008 e il 2019, quando si è sparsa la voce che esistiamo. Poi è arrivato il Covid, che ha portato un 50% in più di persone, poiché siamo rimasti aperti, quando altri hanno chiuso. È bastata una

semplice testimonianza del fatto che consideriamo la fede più grande della paura di qualche virus. Poi, quando è iniziata la persecuzione nel 2021, abbiamo visto un altro aumento del 50%. Le persone si identificano con una chiesa perseguitata. È vero, alcuni se ne sono andati, ma erano quelli che erano deboli nella fede, nuotavano con la marea e volevano farsi trasportare. Chi era più solido si è unito a noi.

Ora stiamo affrontando la sfida dei nuovi parrocchiani ucraini. Poiché siamo fuori dalla Chiesa russa, qui abbiamo una grande opportunità. Ogni domenica vediamo nuovi ucraini in chiesa e presto avremo un sacerdote ucraino per loro. Ci sono 400.000 romeni nel Regno Unito, quasi tutti venuti qui tra il 2007 e il 2020 e ora 100.000 ucraini, che sono arrivati qui da aprile. C'è un'immensa quantità di lavoro pastorale da fare qui e nuove chiese da fondare.

Non ho potuto fare a meno di notare che la regina Elisabetta II è morta durante la festa della Natività della Madre di Dio e che il suo funerale è stato il giorno della festa di san Teodoro di Canterbury, nel nuovo stile. Pensa che ci sia un messaggio per gli inglesi in questo?

Ne dubito alquanto, poiché nessuna di queste feste avrebbe avuto un peso nella sua coscienza o alcun significato per lei. Quello che trovo più istruttivo è l'arcobaleno apparso su Windsor alla notizia della sua morte.

Qual è la cosa più strana che ha sentito da un protestante?

Ce ne sono due. La prima è una cosa che mi è stata detta quasi cinquant'anni fa, che era: 'Noi non abbiamo santi'. Compresi questo e lo comprendo ancora nel senso: 'Noi non abbiamo lo Spirito Santo'. Per me questo significa che il protestantesimo non fa parte della Chiesa, poiché la Chiesa è fondata sui santi che seguono Cristo. La seconda cosa è avvenuta quattro anni fa, quando un visitatore protestante mi ha chiesto: 'Siete una Chiesa inclusiva?' All'inizio ero rimasto scioccato da una domanda così strana, ma poi risposi: 'Tutte le nostre chiese sono inclusive, a una condizione, ovvero che le persone che ci entrano siano pentite. Questa è la condizione posta da san Giovanni Battista. Coloro che non si pentono si escludono dalla Chiesa.'